

Secondo lo storico Cardini, ospite al dibattito, Dante potrebbe aver preso spunto da uno dei testi islamici di Avicenna Un mare di ispirazione. Anche per la Divina Commedia

► GROSSETO

Avicenna, medico, filosofo, matematico e fisico persiano, visse a cavallo del Mille: più di duecento anni prima di Dante Alighieri (1265-1321). Fautore della Divina Commedia, il capolavoro del capoluogo, il poema che è diventato, grazie al fiorentino Dante, un monumento della nostra letteratura. Non crediamo che ci sia paese al mondo dove la Divina Commedia non sia stata tradotta. Ma perché facciamo questa riflessione parlando della Giornata per il Mediterraneo organizzata da Banca della Maremma e Centro Internazionale di Studi Agronomici,

parlando di guerre, di delazioni, di preoccupazioni, di speranze e anche di economia? Perché quel grandissimo storico che è Franco Cardini (*nella foto*), storico tra l'altro dotato di grande spirito critico e di un senso dell'umorismo straordinario (non è facile da trovare tra chi, di norma, è immerso in un mondo serio), ha... battuto lì, diciamo pure sostenuto, e se lo dice ha c'è da credergli, che il nostro "monumento" possa essere stato ispirato a Dante (si parlava naturalmente di Mediterraneo come culla della cultura) da uno dei testi coranici di Avicenna. Ipotesi suggestiva e probabile in

quanto, proprio Avicenna, si impegnò tra la fine del decimo secolo e l'inizio dell'undicesimo, a legare la religione islamica alle scoperte scientifiche e alle relazioni interpersonali, dedicando a questi argomenti qualcosa come duecento e passa opere, dedicando a questi argomenti qualcosa come duecento e passa opere, dedicando a questi argomenti qualcosa come duecento e passa opere, dedicando a questi argomenti qualcosa come duecento e passa opere.

Avicenna fin da bambino aveva imparato a memoria il Corano (non aveva ancora dieci anni, ma la sua

versatilità e intelligenza da "ragazzino prodigo" lo portarono anche a primeggiare nella letteratura, nella matematica e, come già detto nella medicina, che esercitò anche come professore per vivere. Insomma Cardini ha dato un motivo di curiosità in più per capire quanto il Mediterraneo abbia rappresentato per chi si affaccia sulle sue sponde: una fonte di ricchezza, forse meglio dire arricchimento, che non va persa, anche come prospettiva futura, perché i signori della guerra, i tagliapipi, gli estremisti di qualsiasi estrazione, vorrebbero farcela disintegrare. Noi invece, con Cardini, preferiamo per-



sure a un Mediterraneo in pace che si riappropri della sua vocazione di culla della cultura. E anche oggi di prospettiva economica irrinunciabile.

Gian Cap.

Interessante giornata organizzata dalla Banca della Maremma Carri: "Le nostre sorti legate a quell'area. La crescita? Ci sarà"

Grosseto celebra il Mediterraneo a suon di speranze

di Giancarlo Capocchi

► GROSSETO - "Sono molto soddisfatto, la giornata per il Mediterraneo che abbiamo organizzato insieme al Cibeam (il Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei) che ha sede a Parigi, ha colto nel segno e spero proprio che tra Grosseto e i tredici paesi che aderiscono al Cibeam possano nascere rapporti di collaborazione, non solo economica ma anche culturale". Così Francesco Carri, presidente della Banca della Maremma, che ha tenuto una delle relazioni introduttive precedendo l'intervento dello storico Franco Cardini, la cui ultima opera, "Il Grande Blu", ha dato lo spunto per organizzare la giornata e parlare del Mediterraneo, il continente liquido di Braudel, ripercorrendo la storia, guardando con preoccupazione al presente e sperando, quanto prima, in un futuro di dialogo, collaborazione e soprattutto di pace, presupposto per costruire lo sviluppo.

"Le nostre sorti, come abbiamo ben compreso dalla ricostruzione storica fatta nel libro di Cardini - ha detto Carri - continueranno a essere sempre più legate alle vicende di quest'area dove continuerà, almeno nel breve periodo, la fase di incertezza, pur intravedendo già prospettive di crescita comunque favorevoli tra il 2014 e 2017, alle quali si accompagnano previsioni di crescita delle esportazioni ita-



liane". Carri ha poi spiegato che "in particolare, gettando uno sguardo ai paesi del Mediterraneo che non fanno parte dell'Unione Europea, l'Italia è uno dei partner commerciali di maggiore importanza (con percentuali di crescita molto elevate) in un rap-

porto di rilevanza strategica per ciò che riguarda l'approvvigionamento energetico e per l'attività del nostro sistema imprenditoriale che guarda a questi paesi non solo pensando a investimenti per obiettivi produttivi, ma come mercati di sbocco in prevedi-

bile crescita. Dobbiamo avere consapevolezza - ha aggiunto il presidente della Banca della Maremma - che lo sviluppo di questi paesi è una grande opportunità per la ripresa economica nel nostro paese. Uno sviluppo che transita da interventi tesi, così co-

me evidenzia Cardini nelle conclusioni del suo libro, a ridurre la forte sperequazione economica tra i paesi dell'Unione Europea e gli altri del mediterraneo".

E il direttore generale della Banca della Maremma, Giancarlo Capocchi, ha aggiunto: "La giornata per il Mediterraneo, e di questo voglio ringraziare Gianni Bonini, è stata un'importante occasione di crescita della conoscenza su dinamiche e relazioni che possono sicuramente aiutarci a agevolare una presenza sempre più attiva delle imprese locali, presenti anche all'Industria a dimostrazione dell'interesse anche economico dell'argomento. E la lectio magistralis di Franco Cardini - ha sottolineato Capocchi - è stata un momento di alta cultura e di forte arricchimento per i tanti studenti che hanno ascoltato rapiti il grande ricercatore, che ha ripercorso millenni della nostra storia facendoci capire quanto importante sia oggi recuperare gli elementi di continuità e di unità che potrebbero essere determinanti se il dialogo, la collaborazione e lo scambio come nell'antichità, tornerà a essere normale tra le diverse sponde".

Interessante la sezione pomeridiana, con tecnici ed esperti del Cibeam coordinati da Bonini (è anche amministratore delegato della Geacom che opera a Grosseto) ai quali si sono aggiunti anche il presidente della Provincia, Leonardo Marras, e Luca Sara-

presidente della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, entrambi hanno portato un prezioso contributo al dibattito illustrando interessanti dati a livello locale ("La Maremma - ha detto Marras - è terra di eccellenze per l'agroalimentare") e nazionale (Sani si è complimentato con gli organizzatori ai quali ha garantito piena collaborazione nel settore). Si è quindi presentato il rapporto Meditterra 2014, un lavoro esclusivo del Cibeam che viene pubblicato ogni due anni in inglese e francese e che propone chiavi di lettura che consentono di capire quali sono le sfide nel Mediterraneo (e tra i vari paesi) e che fornisce gli elementi di analisi per aiutare governi, imprenditori e chiunque si interessi di economia e società a prendere decisioni condivisibili soprattutto sulla logistica e il commercio agroalimentare nel Mediterraneo.

Carri ha chiuso il suo intervento assicurando "che la Banca della Maremma nel suo territorio e il credito cooperativo a livello nazionale, in sinergia con le società del gruppo bancario Iccrea, intensificheranno il sostegno a quelle imprese che svilupperanno le loro attività di interscambio con i paesi del Mediterraneo, mantenendo un costante rapporto con tutte le istituzioni pubbliche e le associazioni delle categorie economiche per ottimizzare l'efficacia delle azioni".



Giornata del Mediterraneo. Alcune immagini dell'iniziativa organizzata dalla Banca della Maremma agli Industi insieme al Cibeam. Fotografia Federico Pizzari